



*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

2.18.1/1768/17/x

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N° 1768

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per Consigliere – Non più di tre per Gruppo)

OGGETTO: Attivazione dei posti di Continuità Assistenziale a Valenza Sanitaria (CAVS) nel distretto Acqui-Ovada.

Premesso che

- l'attività di Continuità Assistenziale a Valenza Sanitaria (CAVS) rappresenta un ambito di cura ulteriore per pazienti le cui condizioni sanitarie e socio-assistenziali non consentono il diretto invio al domicilio alle dimissioni dall'Ospedale, e per rispondere a particolari situazioni clinico-assistenziali di pazienti provenienti dal domicilio e che non necessitano di ricovero ospedaliero;
- l'accesso a tali posti avviene su richiesta dei medici dei reparti dell'Ospedale dell'ASL di appartenenza o da altri in cui il paziente è ricoverato o, nel caso di pazienti a domicilio, previo accordo con il Medico di Distretto, da parte del Medico di Medicina Generale;

premesse, inoltre, che

- i CAVS mirano a potenziare il percorso di continuità assistenziale al fine di garantire il sostegno di quanti, in particolare anziani, a seguito di un ricovero in ospedale o un accesso al DEA – Pronto Soccorso, vedono ridotte le proprie necessità cliniche ma non quelle assistenziali e richiedono un sostegno adeguato nel post dimissione ospedaliera;

considerato che

- tale strumento è stato predisposto dalla Regione Piemonte attraverso la DD 924 del 30.12.2015 *“Modalità operative per l’esercizio dell’attività di continuità assistenziale a valenza sanitaria (CAVS)”*;
- con tale Determina Dirigenziale, il Direttore approva il documento titolato *“Modalità operative per l’esercizio dell’attività di continuità assistenziale a valenza sanitaria (CAVS)”* contenuto nell’allegato A) al provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale e il manuale di accreditamento dell’attività CAVS contenuto nell’allegato B) al provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale;

sottolineato che

- il 17 maggio 2016, i Sindaci della zona, l’ASL AL, l’ASO e la Regione Piemonte sono giunti ad un ACCORDO PER L’ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SANITARI DEL BACINO DI UTENZA DI ACQUI TERME” nel quale *“a seguito delle definizioni concordate in occasione degli incontri avvenuti a diversi livelli con le Rappresentanze locali, le Direzioni delle Aziende Sanitarie del territorio interessato e la Direzione Sanità dell’Assessorato Regionale, viene riassunto [...] il piano di riorganizzazione dei servizi sanitari in osservanza a quanto disposto dalle norme di riferimento e in accoglimento delle istanze presentate.”*;
- nel testo si legge che *“a decorrere dall’applicazione del presente piano programmatico – anche in fase sperimentale – resta inteso che diverranno operative le indicazioni delle DD.G.R. di riordino della rete ospedaliera 1-600 del 19.11.2014 e successiva 1-924 del 23.01.2015 e, pertanto, saranno disattivate le Strutture Complesse di Cardiologia dei Presidi Ospedalieri di Acqui T. e Tortona.”*;

sottolineato, inoltre, che

- a pagina 8 del succitato Accordo, relativamente ai C.A.V.S., si legge che: *“A seguito dei provvedimenti adottati dalla Regione per rispondere in modo appropriato ed efficiente alle necessità sanitarie relative alla stagione invernale 2015-2016 (vedi riferimenti normativi in capo al documento), l’Azienda è stata autorizzata straordinariamente ad implementare un numero aggiuntivo di posti letto di CAVS per il periodo invernale”*;
- *“Dei 25 totali rispetto ai 35 destinati all’area Piemonte Sud Est con l’ASL AT*
 - *n°5 sono stati attivati presso la Residenza “La Madonnina” di Rivalta Bormida,*

- n°10 presso l'IPAB "Centro Servizi Socio-Assistenziali Lercaro" di Ovada
- e n°10 presso il Centro Riabilitativo Polifunzionale "Teresio Borsalino" di Alessandria";
- in relazione al fabbisogno già segnalato a regime e non correlato quindi, solo alle criticità della stagione invernale, e in aggiunta ai posti letto già attivi nella misura complessiva di n°60 per tutto il territorio dell'ASL (n°20 su territorio di Casale, n°20 su Tortona e n°20 su Valenza) per garantire la maggiore e più uniforme copertura territoriale in termini di continuità assistenziale a valenza sanitaria;
- in ultimo, nel documento citato è dichiarato che: alla disattivazione dei su citati posti letto di CAVS "invernali" la Regione si impegna a finanziare n°20 posti letto di CAVS della medesima tipologia nell'ambito del Distretto di Acqui T. – Ovada.;

sottolineato che

- ad oggi tali posti C.A.V.S. non risultano ancora attivati né sono state individuate le Strutture aventi i requisiti per ospitare tali posti;
- i pazienti che hanno necessità di continuità assistenziale vengono oggi dirottati in altri distretti più lontani (Valenza o Casale M.to) e spesso, a causa delle difficoltà logistiche di chi a loro sta intorno, sono costretti a rinunciare al servizio;

rilevato che

- a distanza di più di un anno dall'Accordo sancito con i Sindaci ed il territorio acquese ed astigiano, siamo alle porte di quello che sarebbe il secondo periodo invernale senza questi posti di Continuità Assistenziale a Valenza Sanitaria;

INTERROGA

l'Assessore competente per sapere

- A quasi 17 mesi dall'Accordo del maggio 2016, quale siano le difficoltà ostative all'attivazione dei posti letto CAVS nel distretto territoriale Acqui Terme – Ovada.

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)

Torino, 9 ottobre 2017